

SCAFOPODI JONICI

Nella presente nota vengono presi in esame gli esemplari di Scafopodi inviati tramite la cortesia del Prof. Parenzan, dalla Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo.

Gli esemplari inviati e studiati appartengono tutti al genere *Dentalium* LINNEO 1758 (nei sottogeneri *Antalis* H. e A. ADAMS, 1854, e *Pseudantalis* MONTEROSATO, 1884).

Le specie individuate sono tre: il *Dentalium (Antalis) vulgare* DA COSTA, il *Dentalium (Antalis) inaequicostatum* DAUTZ, e il *Dentalium (Pseudantalis) rubescens* DESH.

Elenco qui di seguito gli esemplari, con l'indicazione del luogo di raccolta.

Insenatura della « Strea », profondità 1-2 m.: quattro esemplari adulti e un esemplare giovane di *Dentalium (Antalis) vulgare* DA COSTA. Le costicine della zona apicale sono scarsamente percettibili, in quanto detti esemplari soffrono di una erosione superficiale.

Lunghezza dei gusci: mm. 50, 40, 38, 37, 16. Zona apicale rosata in tutti gli esemplari adulti.

Sedimento I seno Mar Piccolo di Taranto: 40 esemplari di *Dentalium (Antalis) inaequicostatum* DAUTZ., di aspetto slanciato ed esili. Su due di questi esemplari è visibile una frattura intermedia; dopo di essa le coste proseguono più appiattite su di un esemplare e scompaiono completamente sull'altro.

Tutte le conchiglie hanno la superficie più o meno rosata.

Questi esemplari esprimono un aspetto della variabilità della specie, tale da costituirne quasi una forma jonica. Già da esemplari raccolti al largo di Pesaro (Adriatico) notai come i gusci (oltre 50 esaminati) di questa specie erano assai più gracili ed appuntiti di esemplari raccolti nel Tirreno o sulle coste mediterranee della Francia e come le coste della parte apicale, pur mantenendo la caratteristica di essere larghe ed appiattite,

con spazi intercostali variamente striati, avevano rassomiglianze, sempre naturalmente per la sola parte apicale, con il *Dentalium (Antalis) dentalis* L.

In questi esemplari di Taranto, tali caratteristiche si accentuano ancora di più. Le conchiglie sono assai fragili, molto ricurve, e appuntatissime all'apice (e le coste, pur mantenendo le caratteristiche della specie, sono in zona apicale assai regolarmente delineate), mentre gli esemplari ad esempio che ho esaminato provenienti dal Golfo di Napoli sono assai più tozzi, meno ricurvi, e con le coste, specie in zona apicale, meno regolarmente segnate. Lunghezze dei gusci: da 17 a 40 mm. La specie risulta variabilissima.

Fondo a *Cladophora*, al largo di Porto Cesareo, prof. 30 m.: un esemplare giovane di *Dentalium (Antalis) inaequicostatum*, a colorazione bianco-sporca.

Fondo a sabbia grossolana con *Peyssonnelia polymorpha*, prof. 34 m., al largo di Porto Cesareo: un esemplare di *Dentalium (Pseudantalis) rubescens* DESH., lunghezza mm. 32. Due esemplari assai giovani di *Dentalium (Antalis) inaequicostatum* DAUTZ., colorazione biancastra.

Mare di Porto Cesareo, fuori dello scoglio « La Testa », prof. 10 m.: sei esemplari adulti di *Dentalium (Antalis) vulgare* DA COSTA. Su tre esemplari sono chiaramente leggibili le caratteristiche della specie. Gli altri tre sono levigati e perciò le striature apicali non sono più visibili. Lunghezze: mm. 48, 48, 46, 40, 40, 40.

OSSERVAZIONI SULLE SPECIE DESCRITTE.

Dentalium (Antalis) vulgare DA COSTA.

Il *Dentalium tarentinum* LK. (LAMARCK, 1818) cade in sinonimia con questa specie. In « Histoire Nat. des Animaux sans vertèbres », 1838, V, pag. 596, LAMARCK indica espressamente per questa specie « Habite le golfe de Tarante » e la diagnosi che ne dà è già più precisa di quella originale del DA COSTA poichè indica sub « (B) » « (Id. testa basi subtilissime striata) ». Questa specie fu confusa in passato con il *Dentalium entalis*

LINNEO, che è specie esclusivamente atlantica. Il *Dentalium vulgare* ha una lunghezza variabile fra 25 e 60 mm. Sua caratteristica principale è una scultura longitudinale formata da circa 30 strie in zona apicale, che si obliterano sempre più verso la apertura. Vive attualmente in fondi sabbiosi e fangosi, a una profondità compresa fra 1 e 50 m. .

Dentalium (Antalis) inaequicostatum DAUTZ.

Questa specie fu per lungo tempo confusa con il *Dentalium dentalis* L. dal quale differisce sia per la sua maggiore dimensione, sia e soprattutto per le caratteristiche delle coste che nel *Dentalium inaequicostatum* sono, considerando la parte mediana dei gusci, appiattite e tra loro disuguali.

Questa specie ha da 9 a 12 coste principali verso l'apice, che si alternano poi con coste secondarie, e, verso l'apertura, con coste terziarie tendenti a divenire obsolete. Le coste vengono così ad alternarsi irregolarmente, quanto a dimensione. Presenta una grandissima variabilità, tanto da poter riconoscerne varie forme nel Mediterraneo.

Dentalium (Pseudantalis) rubescens DESH.

Questa specie è facilmente individuabile per il suo carattere traslucido e la mancanza assoluta di coste. Le aperture sono a sezione circolare. Nell'esemplare trasmessomi manca la colorazione rosata, che ha fornito il nome alla specie, ma non si tratta comunque di un carattere essenziale. Negli esemplari giovani è visibile una lunga fessura sul lato convesso, partente dall'apice, raramente visibile su esemplari adulti.

Riassumendo: dall'esame degli esemplari trasmessimi, risultano finora reperiti dalla Stazione di Biologia Marina del Salento tre specie di Scafopodi appartenenti alla famiglia *Dentaliidae* GRAY, su sette specie che abitano nel Mediterraneo centrale fino ad oggi note. Mi auguro che ulteriori ricerche possano accertare l'esistenza delle altre specie, come anche della fam. *Siphonodentaliidae*, che costituiscono forme assai rare a reperire in tutto il Mediterraneo.

Il materiale esaminato ha consentito di descrivere con maggior precisione alcuni dettagli morfologici, e di passare il *Dentalium tarentinum* LK. (LAM. 1818) in sinonimia con *D. (Antalis) vulgare* DA COSTA.

NOTA BIBLIOGRAFICA

- Bucquoy E., Dautzenberg Ph., Dolfuss G.*, 1882/1898 - Les mollusques marins du Roussillon. Paris.
- Caprotti E.*, 1965 - Notes on the Mediterranean *Dentaliidae*, in « Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat. e del Mus. Civ. di Storia Naturale di Milano », Vol. CIV, fasc. III, pag. 339-354.
- Mars P.*, 1947 - Notes de Malacologie Marine Régionale. « Bull. Mus. Hist. Nat. Marseille », VII, n. 2-3, pp. 96-102, I pl.
- Parenzan P.*, 1961 - Malacologia Jonica. « Thalassia Jonica », Taranto, Vol. IV, pagg. 3-185 (Scafopodi p. 72).
- Pilsbry M. A. e Sharp B.*, 1897/98 - *Scaphopoda*. In « Tryon's Man. Conch., XVII, Philadelphia. Pp. 1-280, pl. 1-39.
- Stork H. A.*, 1934 - *Scaphopoda* der Adria. « Thalassia », I, nr. 9, Jena, pp. 1-18.